



***Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)
Strasburgo, 21-25 gennaio 2013***

La Sessione si è aperta con la **contestazione dei poteri presentata a nome dell'art. 7 del Regolamento dall'on. Fiamma Nirenstein (Italia, PPE)**. L'on. Nirenstein ha contestato i poteri di due parlamentari, Tamas Gaudi Nagy (Ungheria) e Chrysi Avgi (Grecia), accusandoli di aver espresso posizioni antisemite e ostili nei confronti degli immigrati, e pertanto da considerare contrarie ai principi di base dell'art. 3 dello Statuto del Consiglio d'Europa. Tale iniziativa è stata appoggiata da numerosi membri dell'Assemblea, alzatisi in piedi per sostenere l'intervento dell'on. Nirenstein. La contestazione è stata rinviata senza dibattito alla Commissione Regolamento che, il giorno seguente (martedì 22 gennaio) ha stabilito di dover rigettare l'istanza, ricordando che non figura tra le sue competenze quella di pronunciarsi sull'esistenza di violazioni sostanziali allo Statuto del Consiglio d'Europa, caso che necessita di una procedura distinta e che non è stata messa in atto all'apertura della sessione. Ha infine invitato il Bureau ad esaminare la questione prendendo in considerazione le preoccupazioni che si sono manifestate tra i membri dell'Assemblea.

Jean-Claude Mignon (Francia, PPE) è stato rieletto Presidente dell'Assemblea. Dopo aver ricordato l'ex Presidente Lluís Maria de Puig, recentemente scomparso, ha sottolineato le sfide che il Consiglio d'Europa è chiamato a raccogliere per aumentare la propria visibilità ed efficienza. Alcuni importanti obiettivi sono stati realizzati, come quello dell'introduzione di un dibattito libero e la creazione di un manuale per permettere ai nuovi parlamentari di meglio comprendere e meglio integrarsi nel CdE. Allo stesso tempo si è lavorato per rendere più efficaci i rapporti con il Comitato dei Ministri e per rafforzare i rapporti con l'Unione europea. Un'altra priorità resta quella legata ai c.d. "conflitti congelati". Il recente assassinio di tre militanti curde a Parigi non deve annullare gli sforzi compiuti dal Governo turco per mettere fine alla questione curda. Il dialogo deve continuare ed essere potenziato. Mignon ha infine dichiarato inaccettabile – oltre al perdurare di conflitti – anche la presenza di campi profughi nel nostro Continente.

L'ASSEMBLEA HA ASCOLTATO:

(21/01/PM) Le Comunicazioni all'Assemblea del **Presidente del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, Ministro degli Esteri di Andorra, Gilbert Saboya Sunyé**, che ha ricordato come Andorra abbia scelto l'educazione ai valori del Consiglio d'Europa quale scopo principale della sua azione. Questo è stato il tema di una Conferenza internazionale che si è tenuta nel novembre 2012. Ancora una conferenza ad alto livello è in programma ad Andorra ai primi di febbraio ed avrà come temi quelli della cultura e del dialogo. Impegno è stato profuso anche per la difesa del ruolo della Corte. In tale ambito, è stata favorita la discussione sul Protocollo 15 che dovrebbe essere approvato nella prossima riunione del Comitato dei Ministri in programma il 15 maggio 2013. È stato anche lanciato un programma di lettura della Convenzione attraverso la creazione di un'apposita pagina web. Si punta ad una grande diffusione dei suoi valori, in particolare fra i giovani. È stata inoltre posta in risalto l'indipendenza dei media ed il dialogo tra le religioni. Per quanto riguarda i conflitti, particolare attenzione è stata dedicata a quello tra Russia e Georgia ed alla sua situazione umanitaria. Resta sempre sotto monitoraggio la situazione nell'area caucasica nel suo complesso, con particolare attenzione alle elezioni previste in Armenia ed alla situazione dei detenuti politici in Azerbaijan. Per quanto riguarda la Bosnia Erzegovina, si esprime l'auspicio che possano essere realizzate nel più breve tempo possibile le riforme costituzionali necessarie a consolidare la democrazia. Il CdE resta sempre attento allo scenario mediterraneo, dove il cammino intrapreso verso la democrazia deve essere incoraggiato ed agevolato.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi all'educazione alla democrazia ("Pensiamo che una delle priorità sia quella di diffondere i principi della Convenzione tra i giovani") allo stato dei negoziati con l'Unione europea per l'approvazione della Convenzione ("La cooperazione tra CdE e Unione europea è notevolmente cresciuta a partire dal 2007. I negoziati procedono, anche se stanno incontrando difficoltà in alcuni punti") al dialogo con l'Irak ("Lo status di osservatore è molto delicato. Deve rispettare delle regole. Non possiamo concedere lo status di osservatore se non siamo sicuri di questo") alla pena di

morte (“La nostra posizione contraria alla pena di morte è ferma ed intransigente. Il Comitato dei Ministri ha anche pubblicato in ottobre una dichiarazione in tale senso”) alle ristrettezze nei budget ed alle conseguenze sulle missioni (“Siamo tutti d’accordo sulla necessità di ridurre le spese. Ma il Consiglio d’Europa deve far sentire la voce, e questo è anche interesse degli Stati che ne fanno parte”)

(21/01/PM) L’intervento del **Presidente della Repubblica di Georgia, Mikhail Saakashvili**, che ha ribadito i grandi progressi compiuti dal suo Paese negli ultimi anni. Il Governo Saakashvili si è distinto per la lotta alla corruzione ed al crimine organizzato, per l’abbattimento degli ostacoli frapposti allo sviluppo dalla ex burocrazia sovietica. Nelle ultime elezioni la Georgia ha dimostrato, attraverso l’alternanza, di aver compiuto un decisivo progresso verso la democrazia. Ma gravi problemi restano ancora da affrontare, derivanti per lo più dalla guerra del 2008. La Georgia ha bisogno di un Consiglio d’Europa forte ed efficace. La cooperazione, in particolare con la Commissione di Venezia, può definirsi esemplare, e grazie al CdE la Georgia non potrà che fare progressi. Il nuovo Governo ha affermato di voler procedere verso l’integrazione atlantica ed europea, ma alle parole devono seguire i fatti. Purtroppo le ultime azioni intraprese dal Primo Ministro inducono pensare che sia in atto un ripensamento. Si deve superare l’impasse di questo momento, si debbono porre gli interessi del popolo georgiano al di sopra di quelli dei politici.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi alla coabitazione in atto (domanda presentata **dall’On. VOLONTE’**) (“La nostra Costituzione obbliga il Presidente, al termine del suo mandato, a cedere tutti i poteri e subito. I georgiani si sono espressi e dobbiamo aver rispetto dei risultati elettorali. Il Presidente ha solo il ruolo di arbitro. La coabitazione è fatto politico normale, ma per noi è una novità. Non abbiamo esperienza e dunque dobbiamo inventare”.) ai rapporti con la Russia (“Cerchiamo di tendere la mano alla Russia e cerchiamo di migliorare le relazioni. E’ necessario tuttavia che Mosca conceda l’indipendenza ai popoli che la richiedono. Non abbiamo mai preso delle misure che possano essere paragonabili a quelle prese dai russi. Vogliamo favorire al contrario il turismo russo e non ci siamo opposti all’ingresso di Mosca nell’OMC. Quando la Russia abbandonerà ogni pretesa imperialista, i rapporti miglioreranno in modo decisivo”) ai rapporti con la NATO (“Nel Paese si guarda largamente con favore all’ingresso nella NATO. Secondo alcuni sondaggi, i favorevoli arriverebbero all’80%. Sono questi i dati che contano, le dichiarazioni dei Governi sono effimere”) a presunti casi di tortura registratisi nelle carceri georgiane (“Ci siamo impegnati molto contro il crimine e oggi, in termini di rischi di aggressioni criminali, la Georgia è cinque volte meno pericolosa della Russia. Superiamo la Russia anche di 80 posizioni nella classifica di Transparency. Anche le misure che abbiamo preso per favorire gli investimenti si sono rivelate efficaci.”).

(22/01/AM) **Comunicazioni del Segretario Generale del Consiglio d’Europa, Thorbjorn Jagland** Jagland ha affermato che si registra in Europa un aumento dei fenomeni di nazionalismo, estremismo e populismo, ed è necessario contrastare queste tendenze. Anche la corruzione è arrivata a livelli preoccupanti e riguarda tutti i Paesi europei. Secondo un sondaggio, mina la fiducia dei cittadini ed è percepita come un problema grave da tre quarti della popolazione. Solo attraverso un programma di riforme si può arrivare a dei rimedi efficaci. Anche il razzismo sta conoscendo una crescita inquietante, come testimoniano alcuni recenti episodi avvenuti nel mondo del calcio, e il Consiglio d’Europa non deve abbassare la guardia. La Belarus continua ad essere esclusa dal CdE e non costituisce un problema solo per la pena di morte. Deve compiere un cammino. Si spera che in futuro non ci siano più “buchi neri” in Europa. Attraverso la cooperazione con Marocco, Tunisia e Giordania si punta ad allargare lo spazio giuridico del CdE. Il dialogo con l’Ue per l’approvazione della Convenzione è in una fase di stallo.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi alla situazione in Belarus (“Devono essere compiuti progressi nello stato di diritto. Ci sono diversi motivi per cui non è un Paese membro. Recentemente ho riscontrato tuttavia un atteggiamento positivo per quanto riguarda la pena di morte ed il rilascio di prigionieri”) alla situazione in Kosovo (“Non vogliamo intralciare il dialogo tra Belgrado e Pristina. Restiamo alla finestra. Ci sono programmi importanti in corso”) alla cooperazione interna al CdE (“Ci sono molti organi interni al CdE e occorre maggiore coordinamento”) alla situazione nella Repubblica di Moldova (“Abbiamo affrontato i problemi legati all’opposizione ed alla libertà dei media, esortando il Governo a trovare una soluzione. La Repubblica di Moldova resta sotto monitoraggio, le riforme procedono lente”) al conflitto in Mali (“E’ una questione che esula dal CdE. La situazione è complessa, la forza deve essere usata con molta prudenza”.) alla condizione della popolazione rom (“Ci sono progressi, sono state intensificate iniziative. In particolare, sono aumentati i servizi pubblici e introdotti dei mediatori sociali”).

(22/01/PM) L’intervento del **Ministro della Giustizia italiano, Paola Severino**, nel corso della discussione del rapporto **Assicurare l’efficacia della Corte di Strasburgo: le insufficienze strutturali degli stati membri (Doc 13087)**. La Severino ha ricordato come in Italia si apprezzi molto il ruolo del Consiglio d’Europa in difesa dei diritti umani. L’Italia ha recentemente approvato la Convenzione di Istanbul, ratificato la Convenzione di Lanzarote sugli abusi sessuali ed appoggia l’azione del Comitato europeo per la prevenzione della tortura. Il governo è stato recentemente chiamato in causa per il problema delle carceri e sta agendo su più fronti per

risolvere il problema: in primo luogo a livello strutturale, con il miglioramento delle condizioni carcerarie, e in secondo luogo attraverso forme diverse di reclusione che limitino il più possibile il ricorso alle carceri. Il nuovo Governo italiano proseguirà lungo questa strada, cercando inoltre un equilibrio tra la durata dei procedimenti ed il rispetto dei diritti fondamentali per l'accesso alla giustizia. Si sta cercando inoltre di diminuire il numero dei ricorsi alla Corte attraverso un più attento esame delle domande.

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO I SEGUENTI RAPPORTI:

(21/01/AM) **Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente** (Doc. 13094, Parte I, Parte II e Doc. 13095) (Rel. Kox, Paesi Bassi, GUE) Il relatore ha ricordato il codice di condotta per i membri dell'Assemblea e le linee direttrici sul monitoraggio delle elezioni che sono state recentemente approvate dal Bureau. Entreranno in vigore a partire dall'approvazione di tale rapporto. Sarà creato un nuovo registro pubblico per i regali – quelli che supereranno la stima di 200 euro – e sarà disponibile per tutti i membri dell'Assemblea. La Commissione politica ha in programma una visita in Marocco in primavera. A seguito della decisione delle Nazioni Unite, dovrà essere impiegato il nome di "Palestina" per l'Autorità Nazionale Palestinese. Il rapporto rileva inoltre come la rappresentanza di uomini e donne all'interno del CdE sia ancora squilibrata a favore degli uomini. Tuttavia, oggi circa il 30% delle cariche è detenuto da donne. Il problema va risolto a livello di singoli stati. **Il rapporto è stato approvato senza votazione.**

(22/01/AM) **La situazione in Kosovo e il ruolo del Consiglio d'Europa** (Doc. 13088) (Von Sidow, Svezia, SOC) Il relatore ha evidenziato come situazione in Kosovo resti assai difficile. Il PIL è fra i più bassi d'Europa e il 30% della popolazione vive nella miseria. Neppure la sicurezza è garantita in tutto il territorio. Il Kosovo non può considerarsi inoltre uno stato di diritto, in quanto la corruzione domina a tutti i livelli. Le minoranze linguistiche dovrebbero avere maggiore protezione, soprattutto a livello scolastico, e alcune materie, come la storia, dovrebbero essere insegnate con maggiore obiettività. Tuttavia dei progressi sono stati registrati, relativamente al ruolo della Corte Costituzionale e la libertà di stampa. Speranze per il futuro vengono anche dal dialogo tra Belgrado e Pristina, sotto l'egida dell'Ue, che si è stabilito a livello di primi ministri. Si confida anche in un ruolo maggiore del Consiglio d'Europa, come anche auspicato dalla Commissione europea, che ha stanziato dei finanziamenti in proposito. **La risoluzione 1912, emendata, è stata approvata con 115 voti favorevoli, 11 voti contrari e 5 astensioni. La raccomandazione 2006 è stata approvata con 121 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astensioni.**

(22/01/PM) **Assicurare l'efficacia della Corte di Strasburgo: le insufficienze strutturali degli Stati membri** (Doc 13087) (Rel. Kivalov, Ucraina, ALDE) **La risoluzione 1914, emendata, è stata approvata con 100 voti favorevoli, uno voto contrario e 5 astensioni. La raccomandazione 2007 è stata approvata con 102 voti favorevoli, uno contrario e 2 astensioni.**

(22/01/PM) **Le attività della Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo (BERS)** (Doc. 13089) (Rel. Elzinga, Paesi Bassi, GUE) **La risoluzione 1913, emendata, è stata approvata con 96 voti favorevoli, uno contrario ed uno astenuto.**

(22/01/PM) **Il dialogo post-monitoraggio con la Bulgaria** (Doc. 13085) (Rel. Volonté, Italia, PPE) Volonté ha ricordato come negli ultimi dodici anni la Bulgaria abbia intrapreso un proficuo cammino per rispettare gli obblighi e gli impegni derivanti dall'appartenenza al CdE, seguendo le indicazioni della Commissione europea e della Commissione di Venezia. Restano comunque da risolvere alcune lacune sul piano legislativo. Attenzione è stata dimostrata a livello legislativo per le sentenze della Corte dei Diritti dell'Uomo. L'indipendenza dei magistrati dev'essere garantita, ma non si tratta di una questione riguardante la sola Bulgaria, che deve comunque continuare la sua cooperazione con la Commissione di Venezia per migliorare il sistema legislativo. La Bulgaria deve inoltre combattere la corruzione applicando le raccomandazioni del GRECO e istituendo delle apposite istituzioni indipendenti per combattere il fenomeno. Nel complesso, la risoluzione propone di chiudere il dialogo post-monitoraggio con la Bulgaria. La Commissione monitoraggio potrà continuare le sue valutazioni ancora per un anno, e non si tratta dunque di abbandonare la Bulgaria al suo destino. **La risoluzione 1915, emendata, è stata approvata con 108 voti favorevoli, 9 contrari e 5 astenuti.**

(23/01/AM) **Georgia e Russia: la situazione umanitaria nelle aree soggette al conflitto** (Doc. 13083) (Rel. Acketoft, Svezia, ALDE) **La risoluzione 1916, emendata, è stata approvata con 147 voti favorevoli, 26 contrari e tre astenuti. La raccomandazione 2008, emendata, è stata approvata con 143 voti favorevoli, 26 contrari e 6 astenuti.**

(23/01/PM) Discussione congiunta su: **Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte dell'Azerbaijan** (Doc. 13084) (corel. Agramunt, Spagna, PPE e Debono Grech, Malta, SOC) e **I seguiti alla questione dei prigionieri politici in Azerbaijan** (Doc. 13079) (rel. Strässer, Germania, SOC). Nel corso della discussione è

intervenuto, a nome del gruppo del PPE, l'on. **Luca Volonté (Italia, PPE)**, il quale ha sottolineato come, nonostante i progressi fatti, permangono preoccupazioni relativamente allo stato di diritto, alla libertà di espressione e dei media in Azerbaijan, dove sono stati persino segnalati casi di tortura. **La risoluzione 1917 (Doc. 13084) è stata approvata, emendata, con 196 voti favorevoli, 13 contrari e 16 astenuti. La risoluzione Doc 13079 è stata respinta con 125 voti contrari, 79 favorevoli e 20 astenuti.**

(23/01/PM) **Verso una Convenzione del Consiglio d'Europa per combattere il traffico di organi, cellule e tessuti di origine umana** (Doc. 13082) (Rel. Marquet, Monaco, ALDE) **La raccomandazione 2009, emendata, è stata approvata con 49 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.**

(24/01/PM) **Lo stato della libertà dei media in Europa** (Doc. 13078) (Rel. Johansson, Svezia, PPE) Il relatore ha ricordato come nel 2012 più di 100 giornalisti sono stati uccisi nel mondo, mentre migliaia sono stati arrestati o sottoposti ad intimidazioni. Esaminando le statistiche, si nota che la libertà dei media ha subito un peggioramento negli ultimi anni in alcuni Paesi del CdE. La libertà di espressione e dei media sono particolarmente importanti soprattutto nei tempi di crisi, e il bisogno di informare la popolazione costituisce un pilastro della democrazia. Ovviamente, tali libertà devono essere tutelate da ogni forma di limitazione e intimidazione. **La risoluzione 1920 è stata approvata con 52 voti favorevoli, 28 contrari e 3 astenuti.**

(25/01/AM) **Uguaglianza tra i sessi. Riconciliare vita professionale e vita personale in una condivisione di responsabilità** (Doc. 13080) (Rel. Quintanilla, Spagna, PPE). **La risoluzione 1921, emendata, è stata approvata con 65 voti favorevoli, nessuno contrario e nessun astenuto.**

(25/01/AM) **La tratta di lavoratori migranti destinati al lavoro forzato** (Doc.13086) (Rel. Groth, Germania, GUE). Nel corso del dibattito è intervenuta la sen. **Giuliana Carlino (Italia, ALDE)** la quale ha ricordato come la tratta di esseri umani sia al terzo posto nella classifica dei profitti transnazionali, dopo il traffico di droga e quello di armi. Si tratta di un fenomeno non ancora sufficientemente contrastato anche perché avviene in modo sommerso. Fra le persone sfruttate, un'alta percentuale è data da bambini ed è caratterizzata da accattonaggio forzato, costrizione a compiere borseggi, scippi e furti. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Lavoro le vittime di tale traffico ammonterebbero almeno a 2,9 milioni di persone, e fra queste le donne sono le più numerose. E' fondamentale che gli Stati affrontino questo problema tenendo conto che si tratta di vittime e non di criminali, e nello stesso tempo che siano riviste le politiche legate all'immigrazione per non accentuare ulteriormente il disagio di chi è incappato in tale tratta. L'Italia ha introdotto particolari disposizioni in materia legislativa per fronteggiare tale fenomeno. **La risoluzione 1922, emendata, è stata approvata con 39 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. La raccomandazione 2011, emendata, è stata approvata con 37 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.**

DIBATTITI DI URGENZA, DI ATTUALITA', E DI ARGOMENTO LIBERO

(24/01/AM) Si è tenuto un **dibattito di urgenza** dal titolo **Richiedenti asilo: la crescita della tensione nel Mediterraneo orientale** (Doc. 13106) Rel. Strik (Paesi Bassi, SOC) **La risoluzione 1918, emendata, è stata approvata con 114 voti favorevoli, uno contrario e 4 astenuti. La raccomandazione 2010, emendata, è stata approvata con 126 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.**

(24/01/AM) Si è tenuto un **dibattito di attualità** dal titolo **Recenti sviluppi in Mali e Algeria. La minaccia alla sicurezza ed ai diritti umani nella regione del Mediterraneo** (Doc. 13107) Rel. Woldseth (Norvegia, GDE) La risoluzione 1919 è stata approvata con 90 voti favorevoli, uno contrario e 5 astenuti.

(23/01/AM) Si è inoltre tenuto un **dibattito libero ai sensi dell'art. 38 del Regolamento**. Tra i temi trattati, gli ultimi avvenimenti politici nell'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, le norme procedurali per l'assegnazione dei rapporti ai membri del CdE, la questione curda alla luce della ripresa dei negoziati tra Ankara e PKK, lo stato dei negoziati tra israeliani e palestinesi, la possibilità di coinvolgere maggiormente i giovani nelle attività del CdE, i problemi della delocalizzazione delle imprese e del riscaldamento globale, la disoccupazione, le riforme in Ucraina e la protezione della minoranza slovena in Austria.

La prossima sessione plenaria si terrà a Strasburgo dal 22 al 26 aprile 2013

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

☎ (+39) 06 6760 3271 ✉ cdrindp1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: OSS100